

San Ruffino Via ai lavori negli spazi della parrocchia

Il sogno di Davide è realtà

I nuovi appartamenti ospiteranno disabili, famiglie e volontari

» Uno spazio per favorire il sostegno reciproco, per rafforzare il senso di comunità e per restituire la quotidianità di una casa, condivisa. Probabilmente, quando Davide Schenardi ha iniziato a coltivare il sogno di una grande abitazione in cui potessero convivere, condividendo alcuni momenti della giornata, diverse famiglie, ognuno nel rispetto delle proprie identità, non immaginava che il progetto, pensato insieme alla madre Annamaria, alla Onlus «Futuramente» e alla Fondazione «Gli amici di Davide», potesse diventare una realtà.

Eppure, i lavori per realizzare il desiderio di Davide, negli spazi della comunità parrocchiale di San Ruffino, dove, grazie a un restauro conservativo, saranno ricavati sette appartamenti per accogliere persone con disabilità, famiglie e volontari, inizieranno a metà gennaio. «Il progettista ha presentato al Comune tutte le pratiche edilizie necessarie per avviare i lavori, che sono state depositate entro la metà di dicembre, e dai prossimi giorni cominceranno le opere: l'impresa è stata individuata e sono stati firmati i contratti, per cui tutto è stato affidato» ha spiegato il geometra Maurizio Carboni, tra i progettisti dell'iniziativa, descrivendo i diversi fabbricati (donati dalla Diocesi di Parma) che accoglieranno la struttura. «Il contratto prevede



Il progetto
Coinvolge la Onlus Futuramente e la Fondazione «Gli amici di Davide».

che i lavori vengano finiti entro il 2022, perché avevamo la necessità di rispettare i tempi previsti dalla legge per quel che riguarda i benefici fiscali, anche se il governo, per fortuna, ha approvato proprio in questi giorni le proroghe ai bonus e quindi si può utilizzare anche il 2023; noi cercheremo comunque di rispettare queste date, salvo imprevisti».

In quegli spazi, in cui la famiglia di Davide (e non solo) delinea frammenti di un futuro virtuoso, si concretizza molto più di un progetto di riqualificazione.

«Finalmente, dopo tante difficoltà legate alla pandemia e alla burocrazia siamo riusciti ad arri-

vare a questo avvio dei lavori» ha dichiarato Annamaria Schenardi, mamma di Davide. «Il nostro obiettivo è quello di coinvolgere tutta la città, partendo dalle persone del posto, della parrocchia e della zona, che vuole essere una comunità aperta. Lo scopo non è quello di fare una bella casa dove ci stiano i ragazzi con disabilità da soli, ma un luogo dove stiano insieme a tanta gente, in un ambiente di normalità. Vicino, poi, c'è un parco giochi allestito dalle persone del posto, che noi vorremmo arricchire e adattare alla presenza di chi ha difficoltà di deambulazione, con dei percorsi in cui sia possibile muoversi in modo autonomo. Vorremmo che questo fosse un luogo di incontro e che sia abitato».

Carboni, che ricorda come con la onlus «Futuramente» ci sia già il sostegno da parte di Fondazione Cariparma, si augura che non ci siano imprevisti nella prossima fase: «Sono anni che questo desiderio viene coltivato e dobbiamo ringraziare tutti coloro che, per tutto questo tempo, hanno lavorato al progetto e l'impresa che si occuperà dei lavori. C'è, però, un tema delle risorse: noi confidiamo molto nella generosità dei cittadini e di tutta la comunità di Parma, per aiutare la fondazione in questo grande progetto».

Giovanna Pavesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA